Giovedì 22 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 121.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sull'amministrazione della Colonia Eritrea.

La Camera dei Deputati, nella tornata di martedì, approvò lo schema di Legge, per cui è data facoltà al Governo del Re di provvedere all'amministrazione della Colonia Eritrea, con voti 178 contro 65.

Quest'ultima cifra rappresenta tutte le specie di avversioni all'impresa africana; dacchè, quell'impresa ormai essendo compiuta, è chiaro ed evidente come nella Colonia si dovessero pubblicare le Leggi del Regno e pensare ad un qualsiasi organamento militare e civile di essa.

Queste avversioni dicemmo di varia specie e natura, perchè taluni sono contrarii alla Colonia unicamente per riguardi economici, mentre altri non finiscono mai dal deplorare quella nostra avventura africana quale ostacolo ad avventure, forse più costose e piene di pericoli, ma rispondenti a certi *ideali* della politica democratica.

Così l'on. Cavallotti nel suo programma-manifesto, elaborato per il Congresso della Democrazia, ha stigmatizzato la *politica africana*, ed invece che la Nazione, quando sarà chiamata alle urne, decida essa l'arduo problema.

Noi, non entusiasti per quella politica, più volte abbiamo espresso il nostro convincimento che al punto cui sono giunte le cose, impossibile è indietreggiare, e che, al postutto, il solito Stellone ci ha protetti anche in Africa.

E della fortuna abbiamo già ricordati casi recenti, cui aggiungiamo adesso la pacificazione completa del territorio limitrofo. Questa notizia consolante il telegrafo trasmetteva al Governo forse all'ora stessa, in cui la Camera approvava col voto segreto l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Questo ordinamento avrà un carattere misto, cioè civile e militare; e per ancora qualche tempo crediamo che l'autorità del Comandante i presidj prevarrà come in passato. Difatti solo gradatamente sarà possibile di applicare le Leggi del Regno con quelle giudiziose modificazioni che saranno suggerite dai bisogni, e più dalle consuetudini locali. Quindi se il Generale-comandante e gli ufficiali civili che gli staranno a lato, sapran valutare quelle consuetudini, la popolazione indigena, amica, di giorno in giorno più si addomesticherà con gl'Italiani, e col tempo la vita della Colonia migliorerà indubbiamente.

Pur a questi giorni abbiamo trovato nella Stampa rinfrescati gli ormai vieti pregiudizj contro l'idea di colonizzare i possedimenti africani; ma abbiamo pur letto risposte a quelli attacchi, dettate dai nostri viaggiatori che conoscono la costa del Mar Rosso e anzi si addentrarono nel Continente nero.

Perciò riteniamo smentite le esagerate apprensioni di coloro, i quali nelle cose d'Africa veggono tutto male. Pur rinunciando alle lusinghe dell'ottimismo, noi abbiamo speranza, anzi certezza, che l'Italia non avrà tutto perduto coi sacrifici, cui si sottopose per la Colonia Eritrea.

Intanto l'alleanza col Negus Menelick venne raffermata. Ai confini si avrà, quale amico, Mangascià, re tributario del Negus; e persino il terribile Ras Alula, umile e sottomesso, ha giurato sulla croce e sulla bibbia pace con gli Italiani.

A quella cerimonia assistettero due rappresentanti del nostro Governo, Antonelli e Salimbeni, e notisi che per gli Abissini il giuramento religioso è ancora la formula la più assicurante in qualsiasi patto privato o pubblico.

Nè i dubbj dell'avvenire s'intromettano ora a scemare la soddisfazione per questi risultati. La nostra prudenza e fortezza sapran garantirlo immune da disastri, e a gradi, per merito nostro, i beneficii della civiltà diffusa in Africa ci compenseranno dei sacrificii. G.

Ras Mangascià e Ras Alula ad Adua.

(Note di un corrispondente).

Completiamo il breve cenno dato l'altre ieri coi seguenti particolari:

Adua, 16.

Nelle ore pomeridiane mossi da Abbagarine, coi soli servi, per la via di Cherebzedia, onde procedere all'intero e colorire il vagheggiato disegno di dirigermi al Tembien.

Nelle prime ore della notte tra Serha e Atagmas incontrai le avanguardie dell'esercito di ras Alula e di ras Mangascià, i cui soldati osservavano me e la mia scorta con meraviglia e curiosità. Alcuni tornarono indietro per condurmi da ras Alula il quale, mi dissero, marciava a poca distanza.

Sfilavano intanto sulla via montuosa numerose truppe, guidate dai capi minori. Calcolo fossero circa 4000 persone.

Nelle prime ore antimeridiane inviai a ras Mangascià un mio servo per avvertirlo della mia presenza. Il servo ritornò dicendomi che il ras seguiva a breve distanza.

Lo incontrai ad Alka. Marciava in testa su un mulo bardato con ricca gualdrappa rossa ed oro. Egli vestiva pantaloni di raso bianco, con una pellegrina di raso nero a fregi d'oro. In testa portava un cappello di felpa rasato, una specie di cilindro basso a larghe falde.

Dietro a lui veniva, dieci passi lontano, ras Alula, vestito di rosso ed oro, con in testa un fazzoletto bianco.

Seguiva Alula una fila di Degiacchi, e dietro a questi numerosi generali di minor conto, ai quali seguivano, circa mille fucilieri.

Chiudeva la schiera una carovana con numerose provvisioni.

Davanti ai due ras procedeva una schiera di pifferi di canna, suonatori di negarit, e di trombe somiglianti a quelle dell'*Aida*, ed alcuni cavalieri facevano largo ai due corpi dispensando frustate.

Appena mi presentai sulla via col mio interprete, ras Mangascià trattenne il mulo e mi stese la mano.

Io gli dissi che avendolo saputo in marcia non avevo potuto resistere al desiderio d'incontrarlo; ed egli mi rispose cortese, invitandomi a retrocedere al suo fianco; al che aderii, sebbene stanco dalla lunga marcia da Adua.

Ras Mangascià mi chiese novelle del conte Antonelli, della salute del Re e dell'esercito, e disse che maggiormente si sarebbe affrettato se non vi fossero state le difficoltà dell'approvvigionamento essendo il territorio deserto. Soggiunse che il paese aveva bisogno di pace e di lavoro.

Ras Alula rimaneva silenzioso. Aveva l'arpetto serio come chi medita, non cupo come di chi rode il freno. Chiese al suo interprete chi io fossi, nè più disse verbo. Io non cercai di rompere il silenzio. Mi riserbo di vederlo domani dopo Mangascià, e vi telegraferò, s'intende, i risultati di un colloquio che prevedo interessantissimo.

Sono rientrati insieme ad Adua e preso alloggio nella casa del Negus, nella città alta.

Giungemmo ad Adua a un'ora pomeridiana. Alle ore due ras Mangascià mandò degiacc Ambay e degiacc Woldmikael a salutare Antonelli e Salimbeni nelle loro tende. Questi discesero insieme alla loro scorta dalla collina ove sorge l'accampamento, di fronte ad Adua, e risalirono, insieme a degiacc Mesciascià, fino alla casa del Negus.

Avevano seco circa 600 fucili e vestivano l'uniforme diplomatico.

Il ricevimento fu splendido. Ras Mangascià era circondato da tutti i capi del Tigrè. Con delicato pensiero, ras Alula era assente, volendo mostrar con ciò che lo tiene in posizione secondaria.

Ebbero luogo le presentazioni ufficiali, e l'accoglienza fu tale che non si può descrivere.

Ras Mangascià manifestò sentimenti di pace ed eterno il desiderio che tutti possano entrare tranquillamente nel Tigrè. Fece anche liete accoglienze a Mesciascià facendoselo sedere vicino.

Nell'accomiatarci come nel riceverci, in segno di grande distinzione, si alzò ed i suoi soldati dalla grande cinta oltre la casa fecero, in onore dei nostri rappresentanti, salve di fucilerie.

L'esercito di Alula e di Mangascià, accampa al di là di Adua.

La tranquillità è perfetta.

Cominciano questa sera le conferenze politiche.

Contro la civiltà.

Fra i re barbari (di paesi lontani - si intende - perchè io non voglio turbare le buone relazioni degli stati europei colle potenze) tra i re barbari che si recarono a visitare l'esposizione di Parigi, ce ne fu uno che si lasciò ubbriacare dalla luce elettrica, e, tornando al suo paese, volle imporre ai sudditi la civiltà europea.

Ora raccontano i giornali che quel re, proprio a causa delle sue pretese di civilizzazione, fu ucciso dai sudditi.

Non vorrei dire una cosa feroce, perchè non è mai lodevole accoppare i propri simili; e soprattutto non vorrei lasciare nell'animo dei lettori nemmeno l'ombra del dubbio ch'io faccia l'apologia del regicidio, anche a proposito del re più barbaro e più lontano.

Ma se io fossi un barbaro e un individuo qualunque volesse fare di me un uomo civile, difficilmente, malgrado la mitezza del mio animo, terrei mi dal darle una lezione. E si capisce quale lezione può dare un selvaggio!

Pensate un po'. Che cosa avrà voluto portare il re barbaro nel suo paese, col pretesto di portarvi la civiltà?

E' facile immaginarlo: prima di tutto il Parlamento; poi i giornali, il telegrafo, il telefono, l'abito di società (cravatta bianca e gibus compresi), le guardie di pubblica sicurezza, le conferenze, i centenari, i congressi, l'ipnotismo, i romanzi naturalisti e le imposte. Perchè, dato il concetto o almeno la pratica della civiltà nell'anno 1890, queste istituzioni basterebbero ad assicurare ad un paese la fama di civile.

Ora provate a mettervi nei panni di un barbaro... Cioè no, la frase non è precisa: mettetevi dunque nella nudità di un barbaro.

Supponete di vivere sotto una capanna, cioè senza la paura della crisi edilizia e l'incomodo mensile o trimestrale del padrone di casa: di cercarvi il vitto nelle foreste, dove non sono fornai, pizzicagnoli e macellai, e dove l'albero del burro per esempio - non può farvi lo scherzo di darvi un frutto di *margarina*, l'albero del pane non vi fornisce della pasta di polvere di marmo; supponete di avere amplessi e baci sempre nuovi da infinite fanciulle; supponete insomma di vivere liberi, ignoranti, felici, avendo la prova quotidiana di questa sublime verità: che al mondo v'è pane, spazio, amore per tutti.

Allora, vi viene a trovare un uomo e vi dice: - io vi dimostrerò, con l'applicare alcune belle istituzioni, che non è vero che ci sia al mondo il modo di campare per tutti. Eppoi, quando avrò fissate così le linee generali di un sistema sociale, formerò un governo. Allora, voi, invece di un capo di tribù, avret qualche centinaio di capi, che, duecento giorni dell'anno si aduneranno per fare delle chiacchere. Lo stato avrà ogni diritto su voi: comincerà da bambino a farvi vaccinare, poi vi costringerà ad andare a scuola perchè possiate non imparare a leggere, a scrivere e far i conti; poi vi farà fare i soldati, e seguiterà ad accompagnare tutti gli atti della vostra vita con una quantità di leggi, decreti, regolamenti e circolari: non farete mai un passo senza incontrare un impiegato che vi farà pagare dei diritti di bollo e al quale dovrete chiedere qualche permesso, e un agente della forza pubblica che se non vi porterà in carcere, almeno vi farà pagare una contravvenzione.

Però avrete anche i giornali che daranno tutte notizie del mondo, anzi vi racconteranno persino quello che non sarà accaduto. Avrete il telegrafo per aver rapidamente la consolazione di apprendere la morte di una persona cara e lontana: il telefono per poter sentire spesso da una voce amica la risposta: — *non si capisce*; — l'abito di società perchè non vi manchi l'occasione di fare un debito col sarto; le conferenze per divertirvi, i romanzi naturalisti per insegnarvi a odiare quall'esercitazione indegna di uomini forti che è la letteratura, e i centenari dei defenti illustri a incremento dei vivi oscuri.

E se un uomo, coronato o no, venisse a farvi questo genere di ragionamento, voi non sentireste di amare anche più la vostra dolce barbarie?

Spero bene che non arrivereste al regicidio, ma probabilmente direste a quell'uomo:

— Per amor di Dio! risparmiateci la vostra civiltà! non siate contro di noi... così barbaro!

Le orribili barbarie del Dahomey

narrate da un ex - residente francese.

Dispacci da Marsiglia recano che il signor Bayol, ex-residente al Dahomey, è arrivato colà, la mattina di martedì. Egli ha raccontato ai reporters dei giornali le peripezie della sua visita alla capitale del Dahomey mentre vi si operavano dei sacrifici umani. Furono immolate una volta 84 vittime, un'altra 43. Si sacrificavano in pieno meriggio; poi, calata la notte, donne e ragazzi si davano alle scene spaventevoli dello sgozzamento con ferocia inaudita. I ragazzi giuocavano alle boccie colle teste degli uccisi, poscia le seppellivano sotto mucchietti di sabbia. All'indomani si gettavano i cadaveri alla rinfusa nel carnaio in preda agli uccelli sacri. Il Bayol fu invitato ad assistere a quello scempio; ottenne di farsi rappresentare da un suo dipendente, ma non potè esimersi da una visita ai cadaveri fatto con grande cerimonia. Si camminava nel sangue fino alla caviglia.

Il Bayol dice che il paese Dahomey è ricco all'interno e sarebbe una pazzia l'abbandonarlo; basterebbero alcune migliaia di soldati per tenerlo; ma non bisogna credere che i daomeani siano una *quantité negligeable*. Sono anzi bravissimi. A Portonovo, nel combattimento coi francesi, cominciarono essi l'attacco ad arma bianca.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Naufragio!

ROMANZO.

(Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

— Buon giorno — disse quella voce (im)minile. — Vengano pur avanti. Chi è?

— Ci verrei, ma il cane chiude il passagio.

— Lo salti.

— Non morde?

— Alla gente buona non fa nulla.

Timar si fe' coraggio e scavalcò il (grosso) bestione, che non battè ciglia (ne)mmeno, e solo dimenava la coda, in (segno) di saluto.

Quando fu nella veranda, il capitano (vide) due porte: l'una cogli stipiti massi(ci) di pietra e i battenti in legno, (con)duceva nella camera; l'altra aperta (ch)e metteva in una stanza scavata (nel)la roccia.

Quivi era la cucina.

Intorno al focolare stava una donna, (ch)e agitava sul fuoco una padella di ferro. (Tos)tosto si accorse Timar qui non e(ra e)vitarsi alcun'arte magica; quella (don)na faceva arrostire dei grani di (mais). E nemmeno ella interruppe il mo(vimen)to lavoro per la venuta del fore(stiero).

L'arrosto di granoturco è un piatto comunissimo nell'Ungheria, e certo fra gli ungheresi nessuno mai si penserebbe richiedersi molta arte per prepararlo; pure ci fu in America un *Jankee* di genio, il quale conquistossi bel premio per aver primo introdotto il gustoso piatto. Questi americani scoprono e inventano proprio tutto lo scopribile e l'inventabile!... D'altronde, un buon arrosto di granoturco è una vera ghiottornia; si può mangiare fino ad essere ristucchi, senza diventar mai sazii: chè, quando il dente è stanco di macinare i chicchi torrefatti, la fame si fa sentire di nuovo.

La donna, occupata al fuoco con questo importante esperimento culinario, era un'alta figura, muscolosa e forte, dal bruno colorito, labbra compresse aventi un'espresion di durezza che contrastava cogli occhi sereni e dolci inspiranti fiducia. La sua faccia abbronzita dal sole palesava un'età di circa trent'anni. Vestiva differentemente dalle paesane contermini, senza quella varietà di colori particolare a quasi tutte le popolazioni danubiane: ma pur si vedeva, ch'ell'era od era stata una donna di buona condizione.

— Ebbene, la si faccia avanti, signore, e segga! — disse la donna con voce abbastanza aspra, sebbene si mostrasse affatto tranquilla e indifferente. E detto ciò, scelse i granelli già rivestiti d'una cotta bianca di neve, li depose in un canestrino di vimini e li porse al nuovo arrivato.

Timar poteva cibarsene.

Poscia levò da terra una fiasca, e questa pure offrì al capitano, colle parole:

— Sidro!... Ma fresco e buono.

Timar sedette sulla sedia portatagli — una sedia intrecciata di multiformi, e multicolori erbe palustri, quali altrove non si vedono.

In quella, il nero custode della veranda si alzò adagino, si avanzò verso il capitano e s'accovacciò a' suoi piedi, fissando i propri negli occhi di lui.

La donna gettò anche al cane una manciata di *confetti arrosti*, ed esso con arte perfetta li macinò d'un colpo fra' suoi denti robusti. Anche il bianco micio voleva seguirne l'esempio; senonchè il primo granello mandato in bocca gli si cacciò sì malamente fra' suoi radi dentini, ch'esso non ne abbisognò altri, affaticando anzi colla pulita zampina a cavar fuori l'intruso. E ciò fatto, spiccò un salto sul focolare, e cupido guatò una pentola non inverniciata, che bolliva accanto al fuoco. Evidentemente, in quella pentola cuoceva un cibo più gustoso al palato della confettura di mais!

— Una magnifica bestia! — disse Timar, additando il cane. — Soltanto mi meraviglio ch'e' sia così tranquillo; non ringhiò nemmeno, quando videmi, e continuò imperturbato il suo riposo.

— Alla buona gente esso non fa male, — Alla di male, caro signore, — rispose la donna. — Se capita un forestiero mai più stato, ma che sia una buona persona, ei lo riconosce subito e non abbaia e non ringhia; ma si provasse invece a venire un ladro!... Lo braccheggia foss'egli ancora all'altra estremità dell'isola; e povero a quello che incappa tra le sue zanne!.. E' terribile, allora!... L'inverno passato, un lupo, trascinato dai ghiacci, giunse in quest'isola e si diresse alla nostra casa, attrattovi dalla fame. Laggiù, in cantina, è inchiodata la sua pelle. Bastò un momento, al nostro fedel guardiano, per addentargli la nuca ed atterrarlo. Ma la buona gente gli si può mettere magari cavalcioni sul dorso, che non fa nulla.

Si compiacque al sommo Timar di veder dimostrato in modo così degno di fede e così evidente, ch'egli era una buona persona. Forse ove di que' famosi ducati della finanza gliene fosse caduto qualcuno in tasca, il grosso cane gli sarebbe saltato addosso e l'avrebbe sbranato. Quando si dice che bisogna esser galantuomini, per trovar fortuna!

— Ebbene, signore, donde viene e che desidera?

— In primo luogo, cara signora, la prego a scusarmi se, malgrado i pruni e le fitte boscaglie ond'ella ha voluto separarsi dal mondo, qui venni. Una maledetta bora mi buttò da queste parti, dovechè premevami avanzare lungo l'opposta sponda; perciò dovetti ancorare qua dappresso.

— Lo diceva io, dall'urlar che fa il vento nel Danubio, brutta danza per le navi!...

Difesa dalla rupe e dalle fitte boscaglie, quella casa non era battuta dai venti: vi dominava una calma sempre uguale; e soltanto dal mugghiare si capiva se la bora soffiava più o meno violenta, pel fiume.

— Ora dobbiamo soffermarci in quest'isola finchè il vento si rabboni. Ma il peggio si è che abbiamo finito i viveri, e perciò mi vidi costretto a cercar la capanna più prossima, della quale vedevo dalla spiaggia fumare il camino, e pregare i padroni che ci volessero dare alcun cibo, s'intende verso adeguato compenso.

— Più che volentieri, signore; ed anche l'avverto che accetterò il pagamento, perchè di queste vendite noi viviamo. Le posso offrire capretti, farina di granoturco, formaggi e frutta. Scelga il quel che desidera. Noi coltiviamo e prepariamo tanto ciò. I rivendugliοli ed i cozzoni delle vicinanze qui sogliono spesso far acquisti e partono coi loro battelli carichi dei nostri prodotti. Noi siamo qualche cosa tra il pastore e l'ortolano.

Veramente, per quanto il capitano volgesse intorno lo sguardo, non vedeva altre persone che quella donna; ma poichè ella parlava in plurale, ce ne dovevan essere anche delle altre.

(Continua)

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Presid. BIANCHERI

Cavallotti svolge la proposta di sua iniziativa contro la nomina dei deputati ad uffici pubblici retribuiti: ricorda le opinioni di Crispi deputato, forse ancora più radicali delle sue. Invece Crispi ministro fa la legge relativa ai prefetti che distrugge le incompatibilità. Accenna ad altri fatti per dimostrare come il periodo del ministero Crispi è un periodo di dure prove per il regime parlamentare.

Legge poi una lettera di un collega nella quale è detto che oltre trecento deputati vivono con gli stipendi, le commissioni, i favori e gli affari col Governo *(violenta interruzione)*.

Arbib grida: E' una calunnia.

La Camera continua ad essere per qualche minuto in preda alla più viva agitazione.

Biancheri raccomanda la calma e dice: Le calunnie si disprezzano, non si raccolgono.

Cavallotti replica con vivacità esser d'accordo che questa sia una calunnia, ma molte calunnie si devono affrontare, bisogna togliere alle calunnie ogni ombra d'appiglio.

Nicotera scatta nervoso sul suo banco ed esclama: No, non si tratta no di calunnie; abbiamo ora un governo che è il governo della corruzione *(esclamazioni, grandi rumori)*.

I ministri Giolitti e Miceli protestano energicamente. *(Agitazione, rumori vivissimi)*.

Il presidente richiama Nicotera all'ordine invitandolo a ritirare le sue parole.

Giolitti si alza irritato: L'on. Nicotera disse questo essere un governo di corruzione, ed io me ne vado.

Infatti il ministro del tesoro esce dall'aula *(Esclamazioni, movimenti di sorpresa)*.

L'agitazione della Camera è indescrivibile; si scambiano violente apostrofi fra i deputati dei diversi banchi, e fra così assordante rumore appena si odono il campanello e la voce del presidente, il quale invita reiteratamente l'on. Nicotera a ritirare le sue parole.

Nicotera grida: Non ritiro nulla.

Biancheri risentito grida: Onorevole Nicotera io devo richiamarla all'ordine per la seconda volta.

Crispi è favorevole al concetto dell'assoluta incompatibilità. Un progetto di legge in questo senso lo ritiene necessario, non per motivi di sospetto, ma per ragioni di un ordine più elevato. Ma questa riforma deve essere necessariamente ricongiunta all'altra della indennità ai deputati. Respinse quindi la presa in considerazione della proposta Cavallotti. Conclude: Ho sempre fatto il debito mio, nulla mi rimprovera la mia coscienza, nè la coscienza pubblica che mai ho turbato. Disprezzo le calunnie *(bene)*, nulla feci che possa menomare il mio onore, nulla potete fare che lo menomi *(bene al centro)*.

Nicotera dichiara che quando parlò di corruzione del governo intese alludere alla corruzione politica, che è ben diversa dalla corruzione materiale. Meravigliasi quindi della soverchia suscettibilità dei ministri Giolitti e Miceli. Si riserva di dimostrare vera l'affermazione sua quando verrà in discussione il bilancio del ministro dell'interno, se, fatalmente per l'Italia, Crispi dovrà interpellare lui gli elettori ai comizi *(viva interruzione)*.

Biancheri. Non posso lasciar passare la parola «fatalmente».

Si procede al voto per appello nominale se si debba prendere in considerazione la proposta Cavalotti.

La Camera *con 176 voti contro 46 e 7 astenuti delibera non sia presa in considerazione*.

Parecchi deputati uscirono dall'aula al momento della votazione.

Caldesi e Bovio interrogarono il ministro dell'interno sul grave conflitto avvenuto a Conselice fra braccianti e truppa con morti e feriti d'ambe le parti.

Caldesi legge il telegramma del Sindaco di Lugo.

« Appena tornato a Lugo, trovai sotto la residenza municipale 300 braccianti affamati che chiedevano lavoro. Rivoltomi al prefetto mi rispose nulla poter fare. Dovetti provvedere alla meglio con sacrificio del Comune. Oggi sento che è avvenuto un conflitto sanguinoso fra la truppa e la popolazione insorta per fame. Vi sono tre morti, diversi mortalmente feriti ed undici più o meno gravemente. La popolazione urla che è pronta a morire di piombo piuttosto che cadere estenuata dalla fame. Mi consta che in altre frazioni del Comune vi ha concitazione fra i lavoratori per mancanza di lavori ». Domanda quali sieno gli intendimenti del Governo.

Crispi con massimo dolore deve confermare il conflitto. Erano stati distribuiti sussidi; altri ne saranno distribuiti ai bisognosi, e fu inviata subito sul luogo una commissione d'inchiesta. Sarà provveduto lavoro. Se vi sono dei colpevoli saranno puniti. E dolentissimo dell'accaduto.

Tutti i nostri Deputati presenti alla Camera votarono contro la proposta Cavallotti. Gli onorevoli Chiaradia, Fabris e De Bassecourt erano assenti. Il Chiaradia è in congedo.

Insurrezione di affamati nelle Romagne

Combattimento con le truppe. Morti e feriti.

Lugo, 21. A Conselice questa mattina più che 300 braccianti affamati rinnovarono le dimostrazioni tumultuando davanti al Municipio e chiedendo lavoro.

Venne chiamata la truppa la quale caricò i dimostranti che cominciarono a gettarle contro dei sassi ferendo mortalmente alla testa il tenente dei carabinieri Di Mauro.

Allora la truppa sparò contro la folla.

Purtroppo si hanno a deplorare tre morti, cioè una giovane di diciotto anni, una vecchia ed un uomo quarantenne; due rimasero feriti mortalmente e diciasette meno gravemente.

Ma il popolo non indietreggiò di un passo e continuò minacciando e schiamazzando; gridando che era meglio morire di una palla che di fame. E' stato necessario chiedere nuovi rinforzi.

Giunta la cavalleria la folla venne dispersa.

Ravenna, 21 Da due giorni alcune turbe di operai girano le campagne al suono del corno eccitando contadini ed operai allo sciopero.

Oggi si radunarono in piazza circa 600 risaiuole per protestare e reclamare contro le basse mercedi.

Cinque di esse, accompagnate dall'assessore Zirardini, si recarono dal prefetto Reichlin che promise di interporre i suoi buoni offici presso i proprietari. Le dimostranti si sciolsero pacificamente.

Sono partiti per Conselice tre squadroni di cavalleria. Alle ore sei con treno speciale sono partiti per Conselice il colonnello del nono fanteria ed altre due compagnie. (V. Camera dei Deputati).

Calcolo di gente oziosa.

Uno scienziato francese ha calcolato il tempo necessario per fare il giro del mondo ed ha ottenuto i seguenti risultati:

Un uomo camminando giorno e notte senza fermarsi mai impiegherebbe 428 giorni - un treno diretto 40 giorni - il suono colla temperatura media 32 ore e mezza - una palla da cannone 21 ore e 3|4 - la luce impiegherebbe poco più di 1|10 di minuto secondo - l'elettricità poco meno di 1|10 di minuto secondo.

Il governatore civile e militare della Colonia Eritrea.

Il generale Gandolfi venne nominato governatore civile e militare della Colonia Eritrea, in sostituzione del generale Orero. Egli partirà verso la metà di giugno per assumere il suo ufficio.

Il generale Orero succederà a Gandolfi nel comando della brigata di Parma.

Cronaca Provinciale.

Altri premiati.

Alla gara di Tiro a segno nazionale in Roma riportarono premio (alla Categoria III.) anche i signori Fabris Carlo di Cividale punti 181 graduatoria 12 e Beorchia Luigi di Tolmezzo p. 170 g. 12.

Treno speciale per Cividale.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo il giorno 25 corr. a Cividale, la Società Veneta ha disposto per quel giorno un treno speciale con partenza da Cividale alle 11 pom. ed arrivo in Udine alle 11,31.

I normali biglietti di andata — ritorno distribuiti per Cividale nei giorni 24 e 25 saranno valevoli pel viaggio di ritorno anche col detto treno.

Varie.

Pordenone 21 maggio

Oggi si unirono in matrimonio la signorina Dina Poletti e il signor Luigi Sam. All'egregia copia e rispettive famiglie le mie congratulazioni.

L'aratura a vapore con la macchina di proprietà dei signori conti Cattaneo Galvani, salvo leggeri inconvenienti che sempre succedono fino a tanto che non sia presa in pratica, progredisce molto bene. Bravi quei signori che qui furono i primi a porsi nella via del progresso.

La Società Anonima per I. P. ha cominciato a collocare i *tableau* per affissioni. In tal modo sarà tolta quella bruttura di veder tutte le case tappezzate d'avvisi.

Il vicino comune di Porcia è in crisi. Sembra che la causa dipenda dalla relazione dei revisori che stigmatizzarono la Giunta per aver preventivato una somma in bilancio per lavori che non vennero ancora eseguiti, restando in cassa il danaro e ciò a danno dei contribuenti ai quali si poteva allora risparmiare di far pagare la somma rispettiva.

I bachi progrediscono bene e sono alla terza muta. Scarsezza di foglia, sebbene le belle giornate l'abbiano alquanto sviluppata. B.

Il Re a Monza.

Milano, 21. Il Re è giunto alle ore 1,12 pom. Fu ossequiato da tutte le autorità, dai membri del comitato delle feste e della Croce rossa. È ripartito alle 1,45 per Monza.

Regali e onori al Principe di Napoli.

Pietroburgo, 21. — Il *Graidame* annunzia che il principe di Napoli sarà ricevuto nel modo più solenne dalla Corte imperiale. Le truppe saranno schierate dalla stazione lungo la prospettiva Newsky fino al palazzo imperiale.

Sebastopoli, 22. Il Principe di Napoli è partito stasera per Odessa, dopo visitati i campi di battaglia, il cimitero militare italiano e quelli di altre nazioni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 21-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.9	749.9	750.5	751.9
Umidità relativa .	89	54	70	93
Stato del cielo . .	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	2.5
Vento (direzione)	0	SE	0	0
(veloc. cm.)	0	1.	0	0
Termom. centigr.	18.7	23.9	18.1	16.1

Temper. mass.	27.4	Temperatura minima	
» min.	15.0	all'aperto	12.9

Telegramma meteorico

Dall' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 21

Tempo probabile,

Venti deboli intorno a ponente cielo vario, qualche leggiero temporale.

Accademia di Udine.

L'accademia terrà domani sera alle ore 8 1|2 pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Le *Scuole di Udine nei secoli XVI e XVII*. — Lettura del segretario V. Marchesi.

Società Udinese di ginnastica.

I soci sono invitati all'assemblea generale indetta per venerdì 30 corrente alle ore 8 pom. nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione e votazione del Consuntivo 1890;

2. Idem del Preventivo 1890.

3. Nomina di quattro consiglieri per il biennio 1890-91 e di tre revisori dei conti;

4. Comunicazione del presidente sull'invio di una squadra di ginnasti al concorso Nazionale che avrà luogo in Milano nei giorni 15, 16 e 17 agosto p. v.

La presidenza

Scadono per anzianità di biennio i consiglieri Ugo Morandini, Erardo Battistella, Luigi Marchesetti e Giovanni Marcovich; — per anzianità i revisori E. Tellini, G. Muzzati e S. Rubazzer.

Tutti sono rieleggibili meno il revisore S. Rubazzer per trasferimento di domicilio. — Restano in carica i consiglieri Giusto Muratti, avv. Antonio Measso, cav. dott. Carlo Marzuttini e Alessio Jacuzzi.

Conferenze vinicole.

Come abbiamo annunciato, sabbato 24 corr. alle ore 10 1|2 antimeridiane ed alle 2 pom. l'egregio prof. Comboni terrà nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine (piazza Garibaldi) due conferenze intorno alla distillazione delle vinacce, del vino e delle altre materie fermentate che possono interessare l'agricoltore.

Nella domenica successiva, nelle ore che saranno indicate nelle conferenze teoriche di sabbato, si faranno presso la r. stazione agraria pubblici esperimenti con alcuni dei migliori distillatori ora conosciuti.

Gli acquisti in comune presso la Associaz. agraria.

È aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune di fosfato Thomas titolo 17 a 20 (garantito 17) consegna al più tardi in settembre p. v. agli stessi prezzi dell'ultima sottoscrizione

e cioè L. 5,65 sul vagone Venezia

e L. 6.60 in magazzino Udine

nelle altre stazioni si compenseranno le maggiori o minori spese di porto.

Non si possono sottoscrivere meno di 10 Quint. e si antecipano L. 1.00 per quintale.

Il tempo utile per queste sottoscrizioni termina col 29 corr.

È aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune di panello di sesamo alle seguenti condizioni:

Panello di sesamo in pani L. 14.25

Panello di sesamo in polvere L. 15.—

al quintale in Udine.

La sottoscrizione si chiude al 3 giugno.

Per inaffiare le vie.

Sentiamo, avere il signor Perini proposto alla Giunta Municipale un nuovo e molto comodo sistema per inaffiare le strade della città.

Prima esposizione italiana di Architettura in Torino nel settembre 1890.

Col 31 corrente maggio scadendo il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione alla Mostra, si fa preghiera a tutti coloro che intendessero di prendervi parte, di richiedere al sottoscritto, *con sollecitudine*, la scheda, il regolamento, il programma o quant'altro desiderassero.

Coloro poi che già ritirarono la scheda per la domanda d'ammissione, sono pregati di spedirla al sottoscritto senza ritardo.

Si fa di nuovo presente che la consegna degli oggetti va fatta in Torino entro il 31 agosto prossimo.

Il delegato
G. Falcioni.

Corte d'Assise.

Udienza 21 maggio.

PROCESSO MENAZZI.

Si procede all'interrogatorio dei tre imputati di falsa testimonianza.

Lazzana Ferdinando. Non mi ricordo quello che ho deposto il 31 ottobre ... L'incendio primo si mormorava fosse stato casuale, poi la gente cominciò a dire esser stato dato. Nella stalla ove si manifestò il primo incendio sonvi due finestre sulla pubblica via ed una o due sul cortile; non tutte avevano i vetri perchè c'era anche della carta. Trovato Galluzzo Luigi gli dissi che la voce pubblica opinava il fuoco esser stato dato per un buco di carta. Non so poi se la finestra di destra o di sinistra avesse rotta la carta.

Galluzzi Luigi. È stato in servizio presso la famiglia Menazzi per ordine del Sindaco causa la gran moria degli animali di loro proprietà. Per incarico ricevuto del Giuseppe Menazzi attaccò la carta dove mancavano i vetri ed un pezzo di questa carta mancava in un angolo per 5 o 6 centimetri. Non sa se la carta avesse durato fino a quell'epoca, ma si ricorda che il Paroni Giuseppe servo del Menazzi gli disse essere stata la carta rotta.

Paroni Gi-sep-e. Nei due giorni in cui fui interrogato, 31 ottobre e 2 novembre 89, deposi sempre sulla circostanza della carta — Una carta copriva tutto il posto del vetro; all'altra mancava un pezzo; questa la vidi dopo il primo incendio. Sa che il Galluzzi Luigi l'abbia attaccata.

I testimoni.

Kiussi Osvualdo perito agrimensore. Non può accertare se la carta, che occupava il posto dei vetri, fosse rotta; sa però che i vetri erano in parte rotti e che vi era attaccata della carta con colla. Non può ammettere nè escludere che la carta sia stata scollata.

L'avv. Baschiera domanda al teste quante porte sieno in quella stanza ad uso stalla provvisoria?

— Ve ne son due delle quali mi disero che una fosse sempre aperta.

— Nei granai c'erano delle granaglie?

— So che c'era molto frumento, ed anzi devo averlo inserito a Verbale.

Martini Vittorio, perito grimensore. Ripete le stesse cose del Kiussi.

Avv. Girardini fa inserire a verbale essere le affermazioni odierne del perito Kiussi diverse da quelle deposte del primo dibattimento.

Gabrici Corrado perito agrimensore. — Fu chiamato come perito *nell'ultimo* processo contro Menazzi, come teste nel processo per ingiurie contro Don Giacomo Menazzi. Il don Giacomo gli sembra uomo di poca fermezza intellettuale, perchè gli disse aver egli fatto una semplice dichiarazione, in confronto dei nipoti, non un'accusa.

Secondo il suo giudizio, ad uno che dà danari ad usura non si deve tanto prestar fede. Quando lo feci la mia perizia sopra luogo, rilevai che alle finestre vi era l'inferriata ed una graticolata, le finestre erano per la maggior parte coperte di carta. Nella carta riscontrai un buco grande ed uno piccolissimo. Le traccie del fumo sulla rottura erano proprio un segno di passaggio del fumo, non un lavoro artificiale.

Novelli Ermenegildo perito agrimensore. Fu come perito per conto dell'Assicurazione a giudicare il danno. La voce pubblica diceva che l'incendio era doloso. La meda si trovava da 3 a 5 metri dal fienile incendiato ed i Menazzi la trasportarono 15 o 20 metri più lontano.

A domanda dell'avvocato Girardini il teste Gabrici risponde che dai Menazzi vennero eseguiti i lavori ordinati dalla Commissione sanitaria.

Romano dott. G. B. dice che i bovini dei Menazzi si giudicarono affetti di carbonchio. Si fecero diversi lavori chi ordinai e si acquistarono anche i disinfettanti pure da me ordinati. Il Municipio di Pozzuolo gli scrisse che le bestie dovevano esser state avvelenate. I Menazzi avrebbero speso qualche centinaio di lire in sua presenza per riparazione dei locali.

Baratti D.r Pietro ora Procuratore del Re a Tolmezzo, già sostituto a Udine. Si ricorda di aver veduto i telai delle finestre muniti di vetri rotti ed anche di carta, non sa poi se la carta fosse rotta. Si ricercò se l'incendio fosse stato appiccato da qualche nemico dei Menazzi, ma nulla si scoprì. I Menazzi si mostravano dispiacentissimi.

Parisi D.r Aurelio, aggiunto giudiziario. Potrebbe darsi benissimo che le carte che erano al posto dei vetri fossero state rotte o scollate; ma coscienziosamente non posso assicurare. Più volte il Don Giacomo Menazzi venne in Tribunale a deporre contro i suoi nipoti di modo che dovette perfin scacciarlo aggiungendogli che venisse sol quando fosse stato invitato. Mi raccomandò di non dir nulla, perchè temea qualche dispiacere dalla famiglia.

Pertoldi Felice, perito agrimensore. Il danno della R unione Adriatica per gli avvenuti incendi sarebbe di L. 400. Trovò i Menazzi espliciti e franchi nel...

loro dichiarazioni. Conosce bene la famiglia Menazzi; potrà avere dei nemici, ma lui non sa.

Cosattini ing. Francesco. — Fu chiamato dai Menazzi per la stima del danno 6 o 7 giorni dopo; ma letto sui giornali che si accusavano i Menazzi, si portò dal Braida e questi gli disse che ciò non aveva nulla da vedere, poi fece la perizia in compagnia del sig. Novelli o Pertoldi. In famiglia tutti erano indifferenti. Sentii dire in paese che i Menazzi aveano dei nemici; riguardo ai buoi, udii che erano morti parte di avvelenamento e parte di carbonchio. Sentii dire che l'acqua esistente in una vasca del loro cortile era stata maliziosamente avvelenata; glielo disse anche il guardiano Micoli.

Società agenti di commercio.

Il Consiglio nella seduta di jeri avendo dovuto con vivissimo rincrescimento prendere atto della dichiarazione del signor P. I. Modolo, di non poter riaccettare la carica di Vicepresidente, con voto unanime eleggeva a tale posto il signor Albano Previsani.

A Direttori rieleggeva pure con tutti i voti, i cessanti signori: Bastanzetti Donato, Callegaris Giov. Battista. Cozzi Giuseppe e Ostermann Gio. Battista.

Confermava pure il cassiere, il segretario, il medico, i membri del Comitato sanitario nonchè l'esattore.

Da ultimo ammetteva nuovi soci.

Teatro Nazionale

Come abbiamo preannunciato, domenica ventura il Club filodrammatico beneficenza e Arte, col concorso del corpo corale del Circolo Operaio, darà una straordinaria rappresentazione di prosa e canto con un programma variato ed attraentissimo.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del 18.o reggimento cavalleria gentilmente concesso dall'Ill. Colonnello Signor cav. Giacomelli.

La terza parte dell'introito netto sarà devoluta a vantaggio degli Ospizi marini.

Club umoristico di divertimenti.

Riuscitissimo il trattenimento di ieri sera: il difficile ed interessante programma venne eseguito assai bene, e molti applausi furono tributati alle signorine Giulia Nave ed Emilia Ramioli, ed ai signori Toniolo, Nuvoloni, Fonella e Montico.

La serata si chiuse con un animatissimo festino di famiglia.

La Scala Canciani

Iersera, in Piazza d'Armi, alla presenza di alcuni Membri della on. Giunta Municipale, dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale e di altri fu provata la comoda ed utile scala del nostro concittadino signor Canciani, della quale già parlarono i giornali.

Ultimamente, il Canciani medesimo introdusse alla scala di suo speciale sistema alcune innovazioni.

La *prova* è riuscita ottimamente.

Calzolaio mal pagatore.

Bidischini Melanio fu Andrea, calzolaio, da Udine, dopo aver consumato nelle bibite per un valore di l. 1.40 nel caffè della Stazione, davasi a precipitosa fuga. Fu raggiunto ed arrestato dagli agenti di P. S.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina suonerà oggi 8 maggio alle ore pom. sotto la Loggia municipale.

Marcia	Arnhold
Duetto «Il Mosè»	Rossini
Valzer «La Bella Incognita»	Fahrbach
Sinfonia «Franco Cacciatore»	Weber
Atto III. «Ernani»	Verdi
Polka «Edelweis»	Strauss

Camera di Commercio

(Continuazione e fine vedi N. di jeri)

III

Liste elettorali della Camera.

Udita la relazione della presidenza, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1890, nel complessivo numero di 4085 elettori.

IV

Circoscrizione elettorale della Camera.

Sull'istanza del Municipio di Resiutta e per desiderio del Ministero del commercio, la Camera, allo scopo di facilitare il concorso alle urne, dà incarico alla commissione, che sarà nominata della Presidenza, di studiare se e quali modificazioni si debbano recare alla propria circoscrizione elettorale.

V

Resoconto dell'Esposizione provinciale tenuta a Udine nel 1883.

Il presidente, a giustificazione sua e del Comitato esecutivo, espone le cause che ritardarono di tanto la liquidazione della Mostra.

Sul resoconto del comitato e sulle relazioni della presidenza e del conte Fabio Beretta sorge una animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Facini, Tellini, Kechler, Degani, Bardusco e Marcovich.

La Camera delibera di riprendere le trattative con gli eredi Sorgato affinchè le siano ceduti a un tenue prezzo i negativi delle fotografie delle opere d'arte esistenti in Friuli.

Esprime il voto che sia compiuta l'illustrazione dei dieci volumi di tali fotografie, che mercè le cure del conte Beretta essa ora possiede.

Dà disposizioni per il dono, già deciso dal Comitato, di cinque volumi di fotografie.

Dà mandato alla presidenza di disporre d'altri oggetti avuti dal Comitato.

Delibera infine di destinare il civanzo definitivo dell'esposizione, rappresentato ora da lire 2652.37, a fondo di riserva per future esposizione locali, e di facilitare con gl'interessi di quel fondo il concorso dei friulani ad altre esposizioni.

VI.

Catalogo degli esportatori italiani.

Udite le dichiarazioni del Ministero del commercio, la Camera acconsente di concorrere alla compilazione del catalogo degli esportatori italiani, oltre che con l'opera, con una somma proporzionata al numero degli esportatori del Friuli.

VII.

Fondazione di un giornale delle Camere di commercio italiane.

La Camera aderisce alla proposta del conte Alberto Zorli e determina in lire 60 la somma annua con la quale intende concorrere alla pubblicazione del giornale delle Camere.

VIII.

Surrogazione del defunto consigliere Wepfer.

Visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862 N. 680, visti i risultati delle elezioni commerciali del 4 marzo 1888, a surrogare il defunto consigliere cav. Emilio Wepfer la Camera chiama il sig. Faelli Antonio fu Giuseppe di Arba.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine 21 maggio.

Oltre ad essere stati scarsi i mercati granarii della passata settimana, ne abbiamo avuto uno di meno per la festa di giovedì.

Lo stato della campagna. Abbastanza soddisfacente è stato il tempo avuto in quest'ultimo periodo.

La campagna è bella ovunque e promette bene se il caldo ed il bel tempo verranno mantenersi. La semina del mais è quasi terminata.

Frumento. — Sostenuto l'articolo frumento sebbene le ricerche siano sempre limitate ai bisogni di consumo giornaliero.

Si quotò da lire 24.50 a 25. — al quintale. Delle partite di 200 a 300 quintali si pretende oltre L. 25.50.

Granoturco. — Prezzi fermi e ricerche limitate, ecco la nota dominante.

I generi esteri continuano a venire offerti con insistenza e così i nostrani oltre a non trovare il desiderato sfogo non possono spuntare che prezzi bassi.

Si quotò da L. 10.60 a 12 all'ettol. il comune, da L. 12.25 a 12.50 il giallone, e da L. 9.25 a 9.75 il cinquantino.

Segala. Quel carro poco più che venne portato in vendita sulla nostra piazza si quotò da L. 13, a 13.25 all'ettolitro.

Avena. A prezzi più sostenuti dei precedenti.

Fagiuoli. Nessuna variazione.

Bachicoltura.

I bachi in generale hanno superato la II muta e qualche partita anche la terza.

La foglia è sempre cara e scarsa.

Bovini.

Pochissimi affari e poca quantità di animali stante i lavori campestri e quelli dei bachi. I prezzi sono sostenutissimi specialmente per gli animali da macello.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto quotati nella decorsa settimana:

Buoi di 1 a qualità	da L.	135 a	145
Vacche	» »	125 »	130
Vitelli d'oltre un anno	» »	105 »	112
» da latte	» »	95 »	100

Foraggi

Mercati mediocremente forniti di genere e prezzi fermi, ecco la caratteristica di questo articolo stante l'abbondanza del medesimo.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti nel nostro mercato fuori porta poscolle:

Fieno di 1.a qualità	da L.	3,75 a	5,00
» della bassa	»	2,80 »	3,80
Paglia	»	3,00 »	3,50
Erba spagna	»	4,— »	5,25

Vini.

Quello d'oltre il confine buono si quota da fiorini 25 a 30 all'ettolitre corrispondenti a L 75 e 85 daziati i pronti a Udine, non compreso però il dazio d'entrata in città.

Le qualità medie si quotano da L. 50 a 65 e quelle basse da lire 28 a 35.

Mercato della seta.

Milano, 19 maggio

Anche questa settimana esordì con disposizioni piuttosto riservate, e quindi ben pochi sono stati oggi gli affari seriamente trattati.

La domanda fu pure poco animata e riguardava di preferenza le categorie a risparmio di prezzo.

In complesso situazione stazionaria.

Cotoni.

Liverpool, 17 Maggio.

I cotoni pronti chiusero calmi, a prezzi invariati e con 6000 balle vendute. Middling, amerecani 6 1|2 Good Omra 4 15|16 I cotoni a consegna chiusero sostenuti ed invariati.

Liverpool, 18 Maggio.

Vendite probabile di cotoni 8,000 balle.

L'apertura dei cotoni pronti si fece a prezzi sostenuti.

Middling americani 6 1|2 Good Omra 4 15|16 Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1|64 dei vicini ed in ribasso di 1|94 i distanti.

Nuova Jork, 17 maggio sera.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 1.400 balle.

Middling Upland pronto cent. 12

I cotoni futuri sostenuti coi Middling a consegna vicina in rialzo di 0.0400.12 di cent. e lontana in ribasso di 0.01 a 0.03 di cent.

Middling a consegna in maggio cent. 12. 07 ossia in rialzo di punti 9 ed in ottobre 10.79 in ribasso di punti 3.

Vendite di cotoni futuri, balle 57.000.

Rivista sett. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 20. *Grani.* In tutti e due i mercati (martedì e sabato) si portarono sulla piazza ett. 579 di cereali, ch'ebbero pronto smercio.

La pioggia di martedì, ed i soliti lavori agricoli impediscono una maggior concorrenza.

Rialzarono il granoturco cent. 23, la segala cent. 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10,50 a 11,50.

Sabato. Granoturco da lire 10,50 a 11,75, segala da lire 13 — a — —.

Foraggi e combustibili. Mercato poco fornito.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quintale lire 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 35, 40.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	2.o	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	1.30
»	»	»	»	1.20
II.a qualità,	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	1.10

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch.l. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Notizie Telegrafiche.

Fra montenegrini ed albanesi.

Cetinje, 20. Gli albanesi uccisero un montenegrino. Si teme lo scoppio di sanguinosi conflitti fra i due popoli.

Catastrofi americane.

Nuova York, 20. Le conseguenze della catastrofe avvenuta mediante l'esplosione di una botte di polvere in un negozio di bijouteria, adesso appena si possono conoscere e risultano ben più spaventevoli di quanto si credeva.

Fino ad ora sono stati trovati 40 morti, e si continua sempre a estrarre cadaveri dalle rovine.

La notizia del disastro si diffuse sollecita per la città, e provocò in ogni parte profondo lutto. I teatri furono tosto chiusi e tutte le corporazioni sospesero le sedute.

I proprietari del deposito furono arrestati

Il riposo domenicale.

Budapest, 21. Il comitato alla Tavola dei deputati accolse la proposta relativa al riposo domenicale, dopo che il ministro Baross si fu richiamato ai relativi deliberati della conferenza di Berlino.

Assalto di un pazzo.

Pilsen, 21. Ieri gli operai minatori assalirono con violenza il pozzo «Marta» presso Neuerschau, ma l'attacco fu respinto da un pelottone di fanteria colà stazionato. 7 minatori rimasero morti, 7 gravemente e 30 lievemente feriti. Uno squadrone di cavalleria fu trasferito a Neuerschau.

Ringraziamento a Crispi.

Sofia, 22. Il Principe ringraziò l'agente italiano pei suoi rapporti contenuti nel *Libro Verde* sulla Bulgaria.

Pregollo a ringraziare Crispi pel suo ultimo discorso alla Camera.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof. KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Paveri** e **G. arnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che son in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene **17** Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Brusselle 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio** dei **RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, il preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive. »

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Afflizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 8 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C., *Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra 91; ***Napoli***, Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Uselini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffa Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

AMARO D' UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti

Scoperta non più Oppressione, catarro, tosse. **ASMA** Premi: *Med. argento, oro* e fuori concorso. — Indicazioni *gratis* franco. — Scrivere a quest' indirizzo: D' **CH. LERY** in **MARSIGLIA.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. **Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista** *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchiere farmacisti di tutte le città d' Italia.*

La Tipografia della **Patria del Friuli** — **stampa** *qualunque genere di lavori per* **commissione**, *fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* — **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole** — Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo **Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco** Tellie

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — Globi geografici

f...b Morari di Bari, Ermanio di Genova — **Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, vellluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell' apparato respiratorio.

Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente divisi 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TNATINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, **Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmaci**

Udine, 1890. *Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*